**SABATO 11 GIUGNO – DECIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**SAN BARNABA APOSTOLO**

**PRIMA LETTURA**

**Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede.**

**Bàrnaba è persona veramente virtuosa e piena di Spirito Santo. Il suo nome è Giuseppe. Gli Apostoli lo hanno chiamato Bàrnaba perché da essi visto come vero “figlio dell’esortazione”. La prima notizia che gli Atti degli Apostoli riferiscono di lui è la vendita del suo campo: “Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa «figlio dell’esortazione», un levita originario di Cipro, padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli (At 4,36-37). La seconda notizia riguarda l’Apostolo Paolo. È lui che lo accredita presso gli Apostoli: “Venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso (At 9,26-30). Possiamo attestare che Bàrnaba è stato vero strumento nelle mani dello Spirito Santo per riportare l’Apostolo Paolo nella Chiesa.**

**È Lui che si reca a Tarso, prende con sé Paolo e lo porta nella Chiesa di Antiochia. È in questa Chiesa che lo Spirito Santo irrompe e chiede che gli vengano riservati Paolo e Barnaba per la missione alla quale lui li ha chiamati. È da questa Chiesa che essi vengono mandati in missione per volontà dello Spirito Santo. Tutto questo Bàrnaba lo può fare perché pieno di Spirito Santo e vede solo ciò che è il più grande bene per la Chiesa. Gli Atti poi danno notizia della separazione di Paolo da Bàrnaba a causa di Marco. Ma queste separazione è stata provvidenziale, possiamo dire che è stata suscitata dallo Spirito Santo per fare di una sola forza missionaria due forze e dare così maggiore slancio alla missione evangelizzatrice: “Dopo alcuni giorni Paolo disse a Bàrnaba: «Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunciato la parola del Signore, per vedere come stanno». Bàrnaba voleva prendere con loro anche Giovanni, detto Marco, ma Paolo riteneva che non si dovesse prendere uno che si era allontanato da loro, in Panfìlia, e non aveva voluto partecipare alla loro opera. Il dissenso fu tale che si separarono l’uno dall’altro. Bàrnaba, prendendo con sé Marco, s’imbarcò per Cipro. Paolo invece scelse Sila e partì, affidato dai fratelli alla grazia del Signore. E, attraversando la Siria e la Cilìcia, confermava le Chiese (At 15,36-41). Sempre dobbiamo vedere nella storia la potente mano del Signore. Sempre la storia va compresa nella sapienza dello Spirito Santo. Poiché sia quanto pensa Paolo è cosa santa, ma anche cosa pensa Bàrnaba è cosa santa, ecco il motivo per cui dobbiamo pensare che è volontà di Dio che i due Apostoli si separino e anziché essere una sola forza, farne due perché così si potevano raggiungere molte più persone.**

**LEGGIAMO At 11,21b-26: 13,1-3**

**Intanto quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani. C’erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, compagno d’infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Bàrnaba e Saulo per l’opera alla quale li ho chiamati». Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.**

**Bàrnaba ad Antiochia è mandato dagli Apostoli. Opera il discernimento secondo la sapienza e l’intelligenza dello Spirito Santo di cui era colmo. Nello Spirito Santo vede che la comunità cammina secondo il Vangelo di Gesù Signore ed esorta tutti a perseverare con cuore risoluto. Quando invece si è privi di Spirito Santo non si opera un discernimento secondo purezza di verità evangelica, ma secondo gli istinti di peccato, di falsità e di menzogna che governano il nostro cuore. Dal discernimento dal cuore di falsità e di menzogna i disastri possono essere grandi, con conseguenze di grande calamità per tutta la Chiesa. È importante sempre essere colmi di Spirito Santo. Vedremo con gli occhi dello Spirito di Dio e opereremo ogni discernimento secondo lo Spirito del Signore.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.**

**Urge che sulla missione degli Apostoli noi mettiamo in chiara luce due verità: alla prima missione che è data prima del compimento del mistero pasquale di Gesù Signore e che è vissuta solo in favore e a beneficio dei figli di Abramo, sempre si deve aggiungere la seconda missione che è stata data dopo la gloriosa risurrezione di Gesù e che riguarda il mondo intero. Questa la prima verità. La seconda verità è questa: ai comandi di Gesù nessuno potrà mai aggiungere una sola parola e mai ne potrà togliere una, fosse anche la più piccola e per noi insignificante prescrizione. Al comando si deve solo obbedire. Ecco i molteplici comandi che sono legati in modo indissolubile alla missione. La missione infatti è obbedienza a questi comandi, norme, ordini divini:**

**Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,16-20). Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano (Mc 16,14-20).**

**Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto» (Lc 24,44-49). La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Gv 20.19-23). Ora se a questi comandi si deve obbedienza perenne, perché oggi si predica da più parti che essi sono tutti abrogati? L’abrogazione però non è proclamata in modo diretto, ma indiretto. Un solo esempio basta: “Se io dico che la conversione a Cristo non è più necessaria per essere salvati, perché la salvezza è per tutti”, altro non dico se non che predicare o non predicare Cristo non ha alcun significato in ordine alla salvezza. Basta solo questo pensiero e ogni comando svanisce. Per ogni comando che svanisce è Cristo Gesù che svanisce. È anche la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica che svanisce. Se svanisce Cristo Gesù e la Chiesa tutto svanisce. È il deserto spirituale.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 10,7-13**

**Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento. In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi.**

**I comandi sono consegnati ad ogni Apostolo del Signore. Se uno cade dalla fede, l’altro deve centuplicare lo zelo per supplire, per quanto possibile, alla caduta dell’altro. Se uno solo cade, lo zelo degli altri potrà supplire. Se però cadono in molti, lo zelo dell’uno potrà fare ben poco. Poiché oggi vi è una tendenza generale, quasi universale, nel disattendere i comandi del Signore, tendenza generale fondata su una nuova religione, allora anche se lo zelo di uno potrà arginare questa deriva, ma non potrà evitare la catastrofe della perdita di fede di molti in Cristo Gesù e anche della non più conversione a Cristo, predicato come non più necessario ai fini della salvezza. L’edificazione della vera umanità è in questi comandi del Signore. Si disattendono questi comandi e l’umanità si inabissa in una idolatria e immoralità dalle quali non vi è più ritorno. Madre Santa, aiutaci.**